

Le strategie contro il cancro al seno al convegno Ifom-Ieo sui tumori

DA MILANO

Sono state puntate sul tumore del seno alcune delle ricerche presentate al secondo Convegno internazionale Ifom-Ieo sui tumori promosso dalla Scuola superiore europea di medicina molecolare (Semm) e dall'Università degli Studi di Milano che si è concluso ieri a Milano.

Alla costituzione di un database integrato punta il presentato da Julio Celis, direttore dell'Institute of Cancer Biology della Danish Cancer Society, per portare la ricerca dal laboratorio al letto del malato. Il programma è stato avviato due anni e mezzo fa e ha già esaminato i campioni provenienti da 100 pazienti con l'obiettivo di giungere a 500: «La conoscenza che stiamo raccogliendo – ha spiegato Celis – potrà servire per mettere a punto dei bio-

marcatori in grado di evidenziare, per mezzo di semplici esami del sangue, la presenza del tumore a uno stadio iniziale, prima che sia rilevabile da una mammografia».

Lavoro su larga scala anche da parte di Carlos Caldas, del dipartimento di Oncologia dell'Università di Cambridge (Regno Unito). Oltre al confronto dei risultati di trial già conclusi, per identificare nuovi marcatori prognostici, l'oncologo sta conducendo uno studio multicentrico sulla chemioterapia neoadiuvante, insieme al gruppo di Helena Earl. Si tratta della chemioterapia somministrata alla paziente in fase preoperatoria per ridurre il tumore e consentire interventi più conservativi. Lo studio mira a correlare la risposta ai farmaci con i profili di espressione genica ottenuti dalle biopsie, prima, durante e alla fine del trattamento.

